

CLIENTE	Civicum	TESTATA	Giornale di Brescia	DATA	23 febbraio 2007
---------	----------------	---------	--------------------------------	------	-----------------------------

Asm, il modello di efficienza fa scuola a Milano

Analisi Mediobanca sui bilanci di 35 società controllate dai maggiori Comuni italiani

MILANO

Con 4,6 miliardi di euro a fine 2006, Aem è tra le ex-municipalizzate italiane quella con il valore di Borsa più elevato. Lo dice una ricerca condotta dal Centro studi di Mediobanca per conto della fondazione Civicum. A seguire, secondo il centro studi guidato da Fulvio Coltorti, ci sono la bolognese Hera (3,4 miliardi di euro) ed Asm Brescia (3,2 miliardi), candidata tra l'altro alla fusione con l'utility milanese.

La ricerca ha messo sotto la lente i conti delle società controllate dai maggiori Comuni italiani e quindi valutando poi l'impatto che i conti di queste società hanno sui bilanci dei Comuni stessi. Ricerca curiosa, opportuna, per alcuni aspetti necessaria visto che mai, come in questi giorni, municipalizzate (ed ex) delineano strategie, alleanze e via andando.

Quarta nel gruppo di testa, che da solo vale il 75% delle 11 utility quotate, si piazza la romana Acea (3,1 miliardi), che però ha registrato il miglior andamento in Borsa. Secondo il centro studi di Piazzetta Cuccia, infatti, prendendo come base i valori di borsa al 1.º gennaio 2003, a fronte di una crescita media del 137,3% nel 2006, Acea ha visto crescere il proprio valore di 2,5 volte. Bene anche Hera, Iride (nata dalla fusione tra Aem Torino e Amga) e Asm Brescia, che sono

cresciute di 1,5 volte rispetto al 2003. La ricerca si focalizza essenzialmente sui dati «macro», mentre potrebbe essere di qualche interesse anche una valutazione comparativa. E' evidente che Milano e Roma non possono non avere le municipalizzate (o ex) più grandi d'Italia stante che sono le maggiori città d'Italia. Ma un indicatore di efficienza "grezzo" segnala, ad esempio, la qualità della gestione per Brescia. Un raffronto può essere immediato e facile. Nel 2005, le società controllate dal Comune (Asm in primis, ma anche Brescia Mobilità, ad esempio) hanno registrato complessivamente ricavi

Le controllate dalla Loggia hanno meno di 3mila addetti con 1,6 miliardi di ricavi

per 1,676 miliardi di euro avendo - sempre tutte insieme - 2.839 dipendenti. Sorprende, al proposito, il dato di Torino che con quasi 10mila (10mila) dipendenti ha ricavi per 1,818

Sei multiutilities ai raggi X

RICAVI, DIPENDENTI, DIVIDENDI E RISULTATO CORRENTE DEI COMUNI NEGLI ESERCIZI 2004-2005

Comune	Ricavi (milioni di euro)		Dipendenti (numero)		Dividendi incassati dal Comune (migliaia di euro)	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Milano	3.655	4.816	22.524	22.064	71.614	69.164
Roma	2.587	2.953	27.306	27.559	41.881	51.974
Torino	1.519	1.818	9.567	9.856	16.963	13.090
Brescia	1.244	1.676	2.374	2.839	51.166	69.792
Napoli	569	582	8.889	8.622	-	-
Bologna	157	159	2.024	2.105	290	167

MON, RISULTATO CORRENTE E RISULTATO NETTO DEI COMUNI NEGLI ESERCIZI 2004-2005

Comune	MON (milioni di euro)		Risultato corrente (milioni di euro)		Risultato netto (milioni di euro)	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Milano	456	559	391	472	262	348
Brescia	198	224	205	313	120	213
Torino	124	170	89	128	50	65
Roma	135	146	98	80	-31	7
Bologna	-7	-4	-8	-6	1	-7
Napoli	-52	-61	-54	-62	-58	-22

*MON: margine operativo netto

miliardi, oppure di Roma che, con oltre 27mila addetti (quasi 10 volte quelli di Brescia), ha ricavi solo del doppio, poco meno, di Brescia.

Un riscontro sulle qualità ge-

stionali lo si ha al momento di incassare i dividendi. Brescia, che pur è solo quarta quanto a ricavi è prima per dividendi (69,7 milioni), Milano seconda con 69,1 milioni.

Secondo la ricerca Mediobanca, poi, le società controllate «rappresentano per i Comuni realtà molto importanti, a volte più della stessa attività diretta» amministrativa. L'attività svolta dai Comuni tramite le controllate, infatti, in termini di costi di gestione, ha rappresentato nel 2005 oltre 8 volte il volume della spesa corrente del Comune di Brescia, 2,6 volte quella di Milano e 1,7 volte quella di Torino e di Roma.

Per quanto riguarda la redditività delle ex-municipalizzate, poi, nel 2005 si sono distinte le società milanesi con un totale di 348 milioni, seguita da quelle di Brescia (213 milioni), Torino (65 milioni) e Roma (7 milioni).

Ed è di ieri l'annuncio che sono 4 le utilities italiane che entrano nello Standard-Poor's Water Index che raggruppa 50 società di 14 Paesi attive nella gestione idrica: sono la romana Acea, la Acegas-Aps (Padova-Trieste), la bolognese Hera e la bresciana Asm.